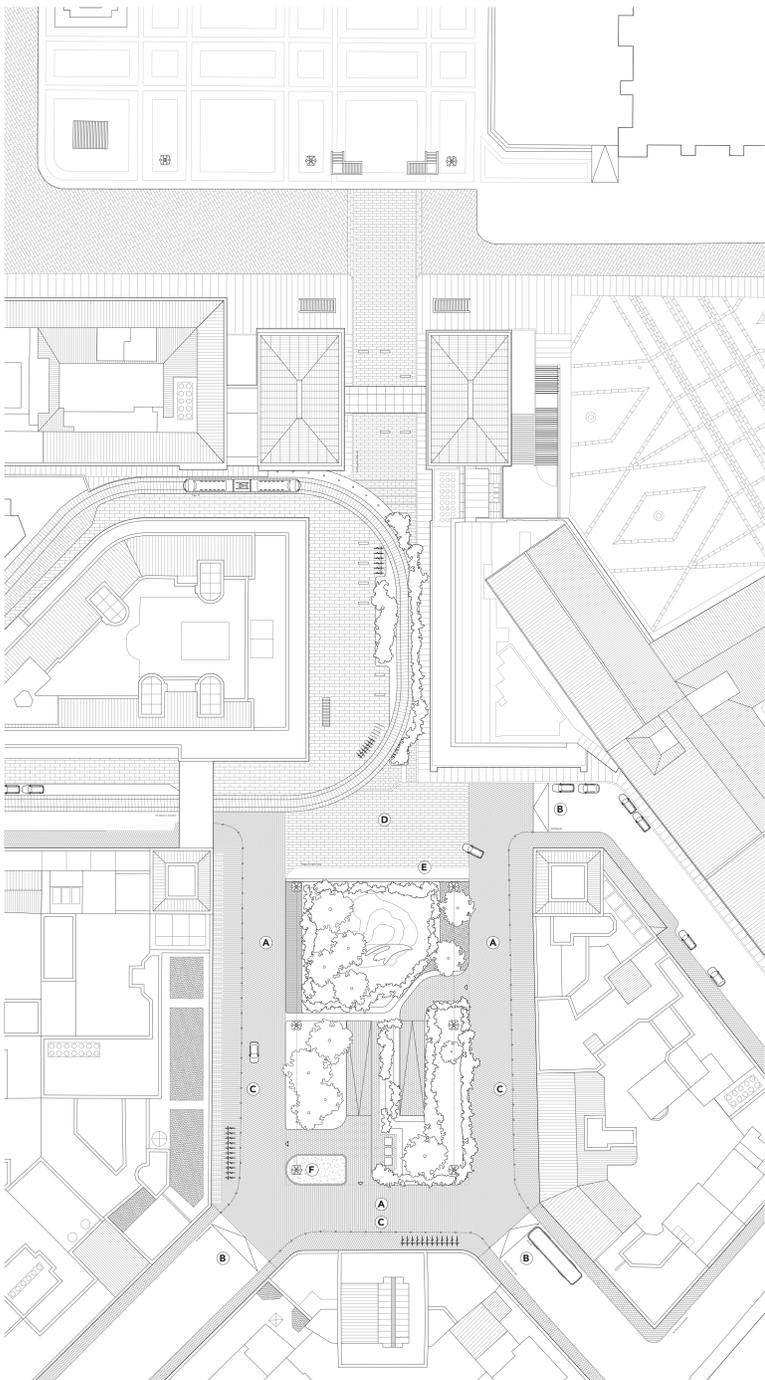




Il Museo del Novecento in una vista serale da Piazza del Duomo. Osservatorio privilegiato sulla piazza, la passerella funge anche da elemento di interazione con lo spazio pubblico. In basso a destra lo spazio del nuovo Auditorium affacciato sulla piazza e l'accesso diretto al Secondo Arengario. In alto a destra la nuova terrazza affacciata su Piazza del Duomo.



Planimetria di inquadramento. Scala 1:500

Mantenendo il giardino al centro, si propone di alzare la quota dell'attuale sezione carrabile di Piazza Diaz al livello dei marciapiedi e di pavimentare la nuova area, fino al limite dei sottoposti, in pave di porfido (A). L'accesso dei veicoli alla piazza avverrà tramite piccole rampe di raccordo con le attuali quote stradali (B); la velocità di circolazione sulla piazza sarà limitata a 30km/h. La differenziazione della posa della pavimentazione e la posa di pargine (C) identificano il percorso accessibile ai veicoli, senza interrompere la continuità della piazza. La pavimentazione in granito di Via Marconi viene estesa fino al centro dell'area verde di Piazza Diaz (D), dove si propone l'installazione di una seduta in cemento (E). Si propone infine la sostituzione degli attuali sei lampioni per l'illuminazione notturna di Piazza Diaz con sei lampioni analoghi a quelli di Piazza del Duomo (F).

## NOVECENTOPIÙCENTO

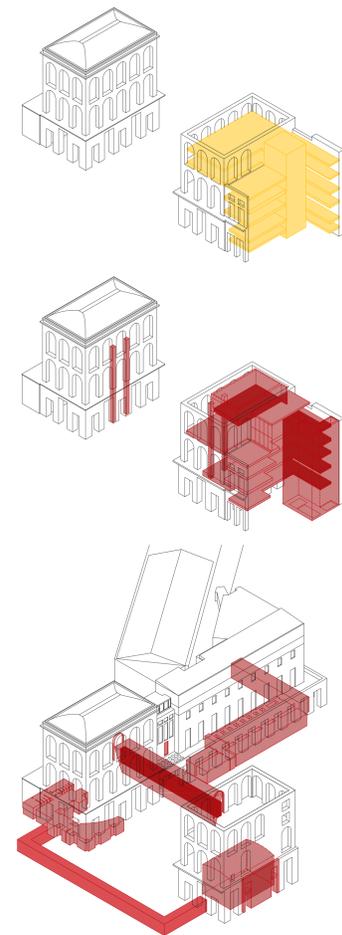
L'ampiamiento del Museo del Novecento porterà nel cuore di Milano una moderna istituzione museale in linea con le più avanzate realtà europee. Con l'aggiunta del Secondo Arengario agli spazi del Primo Arengario, della Manica Lunga e di Palazzo Reale prende forma un sistema integrato di esposizioni permanenti, mostre temporanee e servizi innovativi adeguato ad una programmazione culturale di ampio respiro che accoglierà arti visive, fotografia, cinema, musica e arti performative e integrerà le opere della collezione con prestiti e comodati da altri istituti nazionali ed internazionali.

Ampliandosi, il Museo del Novecento metterà a sistema due paradigmi museali differenti: quello del Museo storico, erede del collezionismo e dell'esposizione da cui proviene una parte consistente della sua preziosa collezione, e quello della Kunsthau contemporanea, i cui spazi flessibili sono invece ispirati ai luoghi della produzione artistica stessa.

Il Museo del Novecento darà così vita ad un polo culturale all'avanguardia; emblema di una città che riconosce centralità all'arte e alla cultura e testimonianza della vocazione di Milano al rinnovamento e del suo sguardo rivolto in maniera creativa alla continuità con la tradizione.

Il progetto prevede più di mille metri quadri di nuovi spazi espositivi e l'introduzione di servizi aggiuntivi fruibili anche autonomamente da un pubblico diversificato; un nuovo auditorium flessibile e polivalente in grado di ospitare convegni, spettacoli e performances, una nuova libreria dedicata all'arte contemporanea, alla fotografia e alla comunicazione visiva, una nuova caffetteria ed un nuovo laboratorio di conservazione e restauro.

Per l'integrazione del Secondo Arengario al Museo del Novecento la proposta progettuale delinea diversi scenari. Il più audace prevede due collegamenti tra il museo esistente ed il futuro ampliamento - uno aereo, di nuova realizzazione, ed uno sotterraneo, già esistente - e permetterà di organizzare il percorso di visita



Museo del Novecento  
Demolizioni e nuove costruzioni

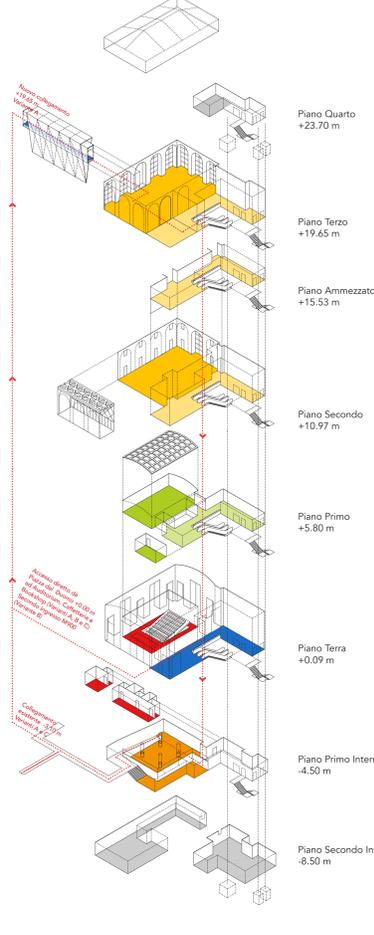
- Demolizioni
- Nuove costruzioni

al museo secondo una logica circolare ed unitaria. Il primo di cristallo a sezione triangolare che collega le due torri del Palazzo dell'Arengario offrirà ai visitatori del Museo del Novecento una prospettiva inedita su Piazza del Duomo e potrà trasformarsi all'occorrenza - grazie alla tecnologia LED trasparente integrata alle sue superfici - in una grande installazione interattiva a cielo aperto; un elemento performante in grado di integrare con lo spazio pubblico anche mettendo in mostra e condividendo parte dei contenuti e delle attività del museo.

Combinando il restauro dell'involucro e delle parti originali dell'edificio esistente con un progetto orgogliosamente moderno e all'avanguardia dal punto di vista della museografia, delle tecnologie e della sostenibilità, il progetto permetterà al Museo del Novecento di porsi, nella sua interezza, come uno luogo di partecipazione attiva aperto alla cittadinanza, e come icona, nel centro della città, di una rinnovata attenzione alle diverse forme della cultura moderna e contemporanea.

La Variante A prevede due collegamenti tra il museo esistente ed il futuro ampliamento; uno di nuova realizzazione all'ultimo piano in corrispondenza della campata centrale delle due torri del Palazzo dell'Arengario (+19.65) ed uno esistente da riattivare al primo piano interrato (-4.50). La proposta mantiene l'ingresso al Museo del Novecento nella sua posizione attuale da Via Marconi e da Piazzetta Reale. Da qui il visitatore potrà visitare il Quarto Stato senza bisogno di biglietto, accedere dopo aver ritirato il titolo di ingresso alle mostre temporanee oppure iniziare il percorso di visita organizzato secondo una logica circolare con movimento ascendente nel Primo Arengario e discendente nel Secondo Arengario. Accessibili dalla passerella e in continuità diretta con gli spazi espositivi della sala Fontana nel Primo Arengario, gli spazi espositivi del Secondo Arengario sono collocati alle quote superiori dell'edificio (+19.65, +10.97) in prossimità ad una nuova terrazza affacciata su Piazza del Duomo.

Alle quote inferiori del Secondo Arengario sono collocati i servizi aggiuntivi. Alla fine del percorso di visita, prima di rientrare nel Primo Arengario attraverso il collegamento esistente al primo piano interrato, il visitatore potrà infatti accedere alla Caffetteria (+5.80), all'Auditorium (+0.09) ed al Bookshop (-4.50), ai quali sarà possibile accedere anche autonomamente da Piazza del Duomo. Il primo piano interrato, accoglierà anche servizi e guardaroba a supporto dell'Auditorium.



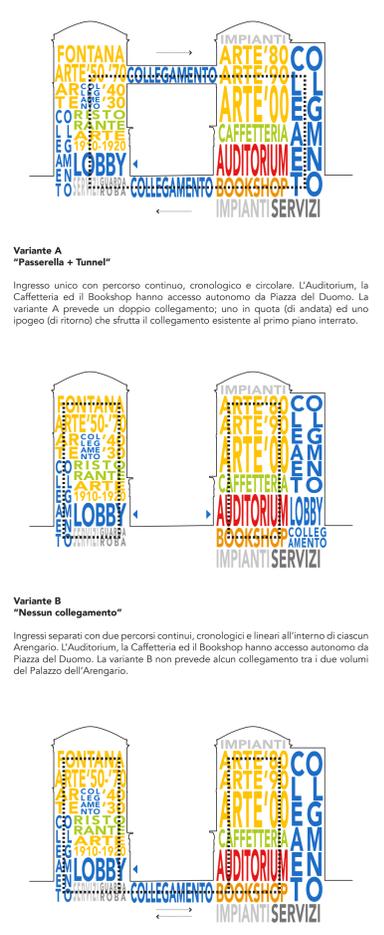
Esposo assonometrico  
del programma funzionale

La stratificazione programmatica del Secondo Arengario è la medesima per tutte le varianti proposte. I servizi aggiuntivi dell'Auditorium, della Caffetteria e del Bookshop sono accessibili autonomamente da Piazza del Duomo. Gli spazi espositivi sono collocati ai piani superiori dell'edificio.

La Variante B di progetto non prevede alcun collegamento fisico tra i due volumi del Palazzo dell'Arengario. Si prevede pertanto che anche l'ampiamiento del museo sia dotato di un ingresso con biglietteria. In questo scenario l'attuale museo e il suo ampliamento avranno due percorsi espositivi autonomi. Numerose esperienze contemporanee dimostrano che l'unità fisica e l'unità gestionale dell'istituzione museale non debbono necessariamente coincidere. Accessi multipli, nella fattispecie quello esistente al Museo del Novecento ed un nuovo accesso al Secondo Arengario collocato al piano terra sul fronte di Piazza del Duomo, permetteranno tempi di attivazione, strategie curatoriali e tipologie di pubblico diversificate. In questo scenario il piano terra del Secondo Arengario dovrà semplicemente essere attrezzato con un front desk di accoglienza. Guardaroba e servizi, come già previsto dalla Variante A, rimarranno al piano primo interrato in condivisione con l'Auditorium. Differenziate rispetto alla Variante A, in questa versione di progetto si propone di organizzare il percorso espositivo in senso ascendente. Vista la natura lineare e non più circolare del percorso all'interno del Secondo Arengario, onde evitare che una volta terminato il percorso museale all'ultimo piano il visitatore debba ripercorrerlo interamente, si propone, analogamente a quanto fatto nell'attuale Museo del Novecento, di utilizzare un sistema a scale mobili "incrociate" che permetta due velocità di fruizione; una lenta (di andata/salita) e una veloce (di ritorno/discesa).

La Variante C di progetto prevede l'impiego del solo collegamento ipogeo esistente al primo piano interrato e il mantenimento della hall di ingresso esistente su cui convergeranno due percorsi espositivi autonomi. In questa variante di progetto si propone, come nella Variante B, di organizzare il percorso espositivo all'interno del Secondo Arengario in senso ascendente e di utilizzare un sistema a scale mobili "incrociate".

La proposta, in tutte le sue varianti, prevede l'adeguamento sismico dell'edificio esistente con l'obiettivo di ottenere i livelli di sicurezza previsti dalle Norme Tecniche per le Costruzioni 2018. Le lavorazioni prevedono il restauro dell'involucro, la conservazione del solaio a volta dell'attuale sottoposto, del solaio di copertura della loggia e la demolizione delle restanti partizioni interne del Secondo Arengario. Il progetto ha le caratteristiche per il raggiungimento del livello Gold secondo quanto previsto dalla certificazione Green Building (GB).



Variante A  
"Passerella + Tunnel"

Ingresso unico con percorso continuo, cronologico e circolare. L'Auditorium, la Caffetteria ed il Bookshop hanno accesso autonomo da Piazza del Duomo. La variante A prevede un doppio collegamento; uno in quota (di andata) ed uno ipogeo (di ritorno) che sfrutta il collegamento esistente al primo piano interrato.

Variante B  
"Nessun collegamento"

Ingresso separati con due percorsi continui, cronologici e lineari all'interno di ciascun Arengario. L'Auditorium, la Caffetteria ed il Bookshop hanno accesso autonomo da Piazza del Duomo. La variante B non prevede alcun collegamento tra i due volumi del Palazzo dell'Arengario.

Variante C  
"Tunnel"

Ingresso unico con due percorsi continui, cronologici e convergenti al piano primo interrato. L'Auditorium, la Caffetteria ed il Bookshop hanno accesso autonomo da Piazza del Duomo. La variante C prevede il solo collegamento esistente al primo piano interrato (di andata e di ritorno).